



AZIONE  
CATTOLICA  
ITALIANA

AZIONE CATTOLICA DEI RAGAZZI



# Shemà

ESPERIENZE DI ASCOLTO  
DELLA **PAROLA DI DIO**  
PER I BAMBINI E I RAGAZZI



Sussidio per gli Educatori



## PRESENTAZIONE

«Per raggiungere il cuore delle persone dobbiamo agire: l'amore si dimostra coi fatti»

**Madre Teresa di Calcutta**

Il sussidio Shemà si inserisce all'interno del cammino annuale per offrire ai bambini e ragazzi la cura di una spiritualità feconda che si nutre della Parola per seminare nella quotidianità la ricchezza dei propri talenti. La fede personale è alimentata dalla relazione con Dio e dall'autentica condivisione con i fratelli: in questa dinamica fiduciale si radica la dimensione missionaria della vita dei ragazzi, chiamati a seguire il Maestro lungo la via dell'amore reciproco. La proposta si articola in tre occasioni di incontro con la Parola rivolte ai bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni: la lectio divina sul brano biblico che accompagna l'Ac durante l'anno associativo (Betania), il ritiro spirituale in Avvento (Al pozzo di Sicar) e gli esercizi spirituali durante la Quaresima (Tabor). Ci piace poter dire a ciascun bambino e ragazzo che la Parola di Dio allena il cuore alla fraternità e rende ciascuno capace di grandi cose.

### LA STRUTTURA

Il sussidio è così articolato in due parti:

nella prima parte sono presentate le scelte di metodo che l'Ac compie nell'avvicinare i bambini e i ragazzi alla parola di Dio;

nella seconda parte sono raccolte le tre esperienze che accompagnano e sostanziano il cammino formativo annuale:

**Betania** lectio divina sul brano biblico dell'anno, che invita a scoprire che conoscere il Signore consiste in un atto di fiducia reciproca;

**Al pozzo di Sicar** ritiro spirituale di Avvento, che accompagna i bambini e i ragazzi, con l'aiuto di Maria ed Elisabetta, a riscoprire la novità che porta alle loro vite l'incontro con il Salvatore;

**Tabor** ritiro spirituale di Quaresima, che fa comprendere a bambini e ragazzi, sull'esempio di Zaccheo, quanto l'incontro con Gesù possa sorprendere e cambiare le loro vite.

Shemà completa il cammino dell'anno che l'Ac propone. La cura degli ambienti in cui si svolgono i vari momenti, la scelta dei linguaggi giusti, il tempo donato da ciascun educatore all'ascolto e alla meditazione personale della Parola sono elementi indispensabili affinché le esperienze offerte tocchino le corde del cuore dei bambini e dei ragazzi.

Accompagnare i bambini e i ragazzi nel cammino di sequela del Signore Gesù è l'avventura bella dell'essere educatori. Consapevoli che "stare con il Signore" è il primo vero passo del discepolo-missionario, affidiamo i piccoli all'azione creativa della Parola di Dio, che chiama a vivere in pienezza la propria vita.

Buon cammino!

## I BAMBINI E I RAGAZZI INCONTRANO LA PAROLA DI DIO

Il cammino del gruppo Acr è l'occasione buona attraverso cui i bambini e ragazzi sono accompagnati a fare sintesi tra il Vangelo e la vita. I piccoli sono chiamati dal Signore a mettersi in cammino dietro a Lui. Stare con Gesù è l'esperienza del discepolo, che sceglie la vita come luogo dove far risuonare la Parola che rinnova e costituisce apostoli, mandati a diffondere la buona notizia tra gli uomini. In questo cammino, diventa particolarmente importante offrire ai bambini e ai ragazzi l'occasione per incontrare la Parola di Dio con regolarità, per maturare lo stile del discepolo-missionario chiamato a servire sull'esempio del Maestro.

L'esperienza di relazione vissuta dai bambini con Dio è autentica, così come autentici sono l'ascolto e la comprensione della Parola di cui – seppur con le caratteristiche dell'età e le coordinate dell'infanzia – sono capaci. Si tratta di accompagnarli quindi, attraverso scelte adeguate, ad appropriarsi della dinamica che è alla base di una relazione solida con la Parola di Dio nella vita cristiana: l'ascolto, l'interiorizzazione, l'interpretazione e la conversione. Sono processi assimilabili ai gradi principali della lectio divina che ha aiutato la Chiesa fin dai primi secoli a nutrirsi della Parola, e che l'Acr ha provato a tradurre nei quattro passaggi che guidano tutte e tre le proposte presenti in questo sussidio:

**cosa dice la Parola;**

**cosa dice a me;**

**cosa dico io;**

**la regola di vita.**

### **COSA DICE LA PAROLA?**

È il primo passo con cui i bambini e i ragazzi si accostano alla Parola. È necessario creare un clima di ascolto e far comprendere come il silenzio sia importante per cogliere il messaggio di Gesù. L'introduzione al brano attraverso una proposta di ambientazione consente ai bambini e ai ragazzi di prendere gradualmente consapevolezza dell'eccezionalità di quest'incontro, facilitando la successiva lettura del brano e la comprensione del significato dello stesso.

### **Entro nel contesto**

È il momento in cui i bambini e i ragazzi sono chiamati ad entrare nel brano attraverso la riproduzione di alcuni elementi dei luoghi (o dei temi) narrati nel Vangelo, provando ad immaginare dove e come si sono svolti gli eventi che si apprestano a leggere. Una semplice attività li aiuta a capire il significato profondo di alcuni elementi fondamentali per la comprensione del brano biblico scelto. L'ambientazione deve poi coinvolgere tutti i sensi (udito, odorato, vista...) e aiutare i bambini e i ragazzi a immedesimarsi nel racconto.

### **Ascolto - Leggo**

È il momento in cui il brano viene proclamato; i bambini e i ragazzi devono essere aiutati a proiettare loro stessi nella scena. Si tratta di stimolarli ad usare la categoria del vedere/immaginare, di accompagnarli in un ascolto profondo ed attento che non trascuri i particolari. Il libro della Parola deve



essere posto al centro dell'attenzione, introdotto con solennità (accensione di una lampada, invocazione allo Spirito...). La lettura poi può avvenire a più voci, mantenendo sempre uno stile che ne comunichi l'importanza.

### Capisco

È il momento di contestualizzare il brano, di entrare in esso: quali sono le azioni che vengono compiute? Chi le compie? Dove? Qual è il tempo in cui si svolge il brano? È importante sottolineare i soggetti, i verbi, quale rapporto ha Gesù con gli altri personaggi del brano, come questi interagiscono tra loro.

*27 Poi Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo; e per via interrogava i suoi discepoli dicendo: "Chi dice la gente che io sia?". 28 Ed essi gli risposero: "Giovanni il Battista, altri poi Elia e altri uno dei profeti". 29 Ma egli replicò: "E voi chi dite che io sia?". Pietro gli rispose: "Tu sei il*

È essenziale aiutare i bambini e i ragazzi a calarsi nella situazione in cui quella Parola è stata annunciata, provando a rivivere quel momento di annuncio a partire dalla loro vita. Questo passaggio permette di far venir fuori le logiche, le abitudini, i diversi modi di vedere le cose, per poterli rileggere alla luce della Parola.

### COSA DICE A ME?

Il Signore ci parla attraverso la sua Parola. Ciascuno può chiedersi allora: cosa Gesù vuol dire alla mia vita con questo brano? Che indicazioni mi dà? I bambini e i ragazzi sono invitati ad accostarsi al brano personalmente, nel silenzio, per rintracciare quali elementi la Parola suggerisce per una conversione profonda della propria vita. Alcune provocazioni loro affidate e opportunamente commisurate possono sostenerne e stimolarne la riflessione.

### COSA DICO IO?

A ciascuno Dio rivela una verità per la sua vita. Condividere significa manifestare, con semplicità di cuore, la risonanza interiore che ha avuto la Parola ascoltata-meditata-pregata personalmente. La condivisione di ciò che personalmente il Signore ha comunicato contribuisce a edificare tutta la comunità e a maturare un atteggiamento di sincera accoglienza reciproca con la convinzione che l'altro può illuminarmi, può aiutarmi a comprendere maggiormente il significato di quella Parola. Dopo l'ascolto è il momento della risposta: nella preghiera i bambini e i ragazzi esprimono tutto ciò che sta loro a cuore e che Gesù ha suggerito durante il tempo di meditazione. Questo momento si conclude con un impegno personale e di gruppo a cui restare fedeli.

### PER UNA REGOLA DI VITA

Questo strumento si propone di aiutare i bambini e i ragazzi a costruire sempre meglio la propria regola di vita. Già il sussidio del campo scuola contiene questa attenzione che lo strumento Tutto in regola concretizza attraverso otto verbi. Andare, vedere, seguire, restare, ascoltare, rendere grazie, cercare, prendersi cura tracciano infatti una strada per aiutare i bambini e i ragazzi a leggere la propria esistenza a partire dalla Parola ascoltata nella vita della Chiesa, ad alimentare la relazione con Cristo sviluppando la propria interiorità, a crescere nella capacità di stare con se stessi, con gli altri e con Dio.



Non si tratta di dare delle regole, ma di «assumere un progetto di vita cristiana che ne esprima le intenzioni profonde; per questo ha bisogno di essere radicata e alimentata dalla Parola» (da Perché sia Formato Cristo in voi, Progetto Formativo dell’Azione Cattolica Italiana, AVE 2020). Le semplici domande poste alla fine di ogni proposta facilitano i bambini e i ragazzi nella sintesi del percorso fatto spingendo a rilanciare nella vita quotidiana gli atteggiamenti da custodire.

## **ALCUNE ATTENZIONI PER UN’ESPERIENZA SIGNIFICATIVA**

### **Il luogo**

È necessario creare un’ambientazione che aiuti i bambini e i ragazzi ad entrare “dentro” il brano, nel tempo di Gesù, nei luoghi percorsi da lui. Bisogna insomma garantire un contesto in cui i ragazzi possano sentirsi a loro agio, sottratti a possibili ed inutili distrazioni. Qualora l’esperienza venga vissuta nella consueta stanza in cui si svolge l’incontro Acr è bene prepararla e connotarla diversamente.

### **Il materiale**

È importante fare in modo che i bambini e i ragazzi abbiano con sé la propria bibbia oltre al programma dettagliato dell’iniziativa. In mancanza, si mettano a disposizione alcuni vangeli o – al limite – fotocopie con il testo della Scrittura. A ciascuno siano poi dati fogli, matite e pennarelli per scrivere riflessioni e sottolineare parole.

### **Il silenzio**

È preferibile limitare al minimo le distrazioni possibili; si invitano perciò i partecipanti a lasciare in una cesta il proprio telefono, l’orologio e tutto ciò che possa distrarli. Gli effetti personali vengono poi riconsegnati al termine dell’incontro.

### **Il ruolo di chi guida la meditazione**

Durante l’esperienza di ascolto della Parola è fondamentale il ruolo di chi guida la meditazione, che sia il sacerdote assistente, l’educatore, una religiosa o un altro laico. Colui che guida, infatti, conduce i bambini e i ragazzi attraverso un itinerario che conosce molto bene; solo così può accompagnare il gruppo a vivere pienamente questo momento. È poi sostanziale anche il compito degli educatori, chiamati ad aiutare i bambini e i ragazzi ad accostarsi con semplicità ma anche con verità al testo sacro. È importante che ci sia un buon lavoro d’équipe che coinvolga tutti coloro che devono poi condurre l’incontro. Ciascuno deve sapere bene cosa deve fare e come deve svolgere il suo compito!

### **I numeri**

Pur tenendo conto delle esigenze delle diverse realtà è bene sapere che un numero di partecipanti non troppo alto può aiutare a vivere bene l’esperienza proposta favorendo l’ascolto, la meditazione e un clima disteso nelle relazioni e nella condivisione.



## TRE ESPERIENZE POSSIBILI

Tante sarebbero le esperienze fattibili per aiutare i bambini e i ragazzi ad accostarsi alla Parola. In questo sussidio ne vengono proposte tre che possono essere facilmente fruibili. L'intento, al di là dell'itinerario in sé, è quello di provare a tradurre uno stile nell'approccio alla Parola che dovrebbe contraddistinguere tutti gli itinerari formativi e le esperienze proposte dall'Acr.

Gli itinerari proposti possono essere, per i gruppi 12/14 in particolare, l'occasione per condividere con i gruppi giovanissimi un tratto di strada. L'accompagnamento durante i passaggi evolutivi nella vita dei ragazzi passa innanzitutto attraverso esperienze concrete. L'esperienza di intimità con la Parola li aiuta a riscoprire costantemente quel legame fraterno impresso in noi dal gesto creatore di Dio. Ecco l'essenziale perché la vita associativa possa essere davvero «rivolta alla crescita della comunità cristiana nella comunione e nella testimonianza evangelica» (P.F. *Perché sia Formato Cristo in Voi*)

## BETANIA

È una lectio divina sull'icona biblica che l'associazione sceglie annualmente per il cammino associativo. Si tratta di un'esperienza da poter vivere nel gruppo durante il normale svolgimento degli incontri settimanali, oppure durante una giornata di ritiro organizzata per i ragazzi o per tutta l'associazione, all'interno di una proposta di più giorni. L'icona biblica che accompagna il cammino dell'anno (Lc 5,1-11) invita i bambini e i ragazzi a scoprire che dall'incontro con Gesù, il Signore, può nascere in noi un atto di fiducia per seguirlo e dare forma alla nostra vita con le Sue parole di salvezza.



## AL POZZO DI SICAR

Si tratta di un ritiro spirituale per i ragazzi, un momento di ascolto prolungato della Parola, che prova a coniugare il silenzio e la riflessione personale con la dimensione della condivisione e della fraternità, così da fare esperienza di Dio all'interno di un cammino di fede condiviso. La Parola è il pozzo a cui attingere per cogliere il significato profondo che il Signore vuole dare alla nostra vita. Il tempo pensato per questo ritiro è quello di Avvento/Natale. Maria ed Elisabetta sono le figure che accompagnano i bambini e i ragazzi all'incontro con Gesù aiutandoli a riscoprire la novità che porta la venuta del Messia nelle loro vite.



## TABOR

È la proposta di esercizi spirituali rivolti a bambini e ragazzi, con caratteristiche diverse a seconda dell'età. I 12/14 sono invitati a vivere un'esperienza residenziale di due giorni, realizzabile sia a livello parrocchiale che diocesano. Per i bambini e ragazzi dai 3 agli 11 anni, invece, è possibile declinare l'incontro con la Parola all'interno del cammino ordinario del gruppo o nell'ambito di un ritiro di Quaresima. Il Tempo liturgico all'interno del quale è inserita la proposta è l'occasione buona per dedicare un tempo prolungato di conoscenza di se stessi alla luce della Parola di Dio, nella quale sperimentare una iniziazione alla preghiera della Chiesa, vivere momenti di silenzio personale, sempre però nello spirito di una condivisione della Parola, spezzata per tutta la comunità cristiana e non solo per il singolo. Il Tabor è il monte sul quale Cristo si trasfigura. I discepoli contemplanò questa grande realtà prima di tornare all'ordinarietà, rinnovati da un incontro che svela il progetto di Dio su suo Figlio e su ciascuno di loro. Come accaduto a Zaccheo, Gesù passa nella vita dei ragazzi per offrire una nuova possibilità di perdono, per fare esperienza dell'amore di Dio e così affrontare la vita di ogni giorno rinnovati e rafforzati dalla sua presenza, per essere contemplativi.





# AL POZZO DI SICAR

Ritiro spirituale di Avvento  
per bambini e ragazzi da 3 a 14 anni

---



Benedetta tu fra le donne  
Lc 1,39-45

A cura dell'Ufficio Centrale ACR

Hanno collaborato: Giulia Caula, Luca Esposto,  
Don Donato Goffredo, Bruno Graziani,  
Rachele Magnani, Gioia Marrazzini,  
Daniela Pepe e Giuseppe Salvaggio



## INTRODUZIONE

All'inizio del cammino del nuovo anno liturgico, bambini e ragazzi sono raggiunti da una bella notizia: Dio si fa uomo e, nel suo «grande amore parla agli uomini come ad amici e si intrattiene con essi, per invitarli e ammetterli alla comunione con sé» (cfr. DV n.2). Il Tempo di Avvento è infatti l'occasione per accogliere la novità che porta nella vita di ciascuno l'incontro con il Signore, che si fa uomo per «inaugurare in terra il regno dei cieli e rivelare il mistero di lui e con la sua obbedienza operare la redenzione» (cfr. LG n 3).

In questo tempo forte, si propone a bambini e ragazzi l'esperienza del ritiro di spiritualità per prepararsi a vivere la nascita di Gesù e comprendere la meraviglia di questo evento. Questo momento serve loro per fermarsi, mettere in pausa la loro vita sempre più frenetica e prepararsi ad accogliere Dio che si fa uomo curando anche i più piccoli particolari.

La vicenda narrata nel brano racconta a bambini e ragazzi la bellezza del primo incontro di Gesù con Elisabetta in dolce attesa di Giovanni. Il Vangelo insegna che ad ogni età l'incontro con il Signore cambia la vita e riempie di gioia.

I 6/11 scoprono la bellezza e la novità di vivere un incontro speciale, quello con Gesù che viene al mondo per essere vicino ad ogni uomo. Nella propria vita ciascuno fa esperienza di incontri che fanno gioire il cuore; come Elisabetta, scoprono che ciascuno di loro è raggiunto dal Signore che viene e si impegnano a preparare il cuore ad accoglierlo nella vita di ogni giorno.

I 12/14 comprendono l'importanza della preparazione ad un incontro, che nasce dal desiderio di accogliere l'altro. Partendo dalla loro esperienza di vita e dall'esempio di Maria che, dopo aver ricevuto l'annuncio dell'angelo Gabriele, fa visita alla cugina Elisabetta, i ragazzi riflettono sulle attenzioni e sugli atteggiamenti per preparare il loro cuore ad andare incontro al Signore che viene.

I piccolissimi fanno esperienza dell'incontro con Gesù che vuole stare in mezzo a loro. Riflettendo sugli incontri capaci di farli felici, attendono il Natale preparandosi a vivere la festa con gli altri e con Gesù.



## ICONA BIBLICA

### **Dal Vangelo secondo Luca (1,39-45)**

*In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».*

## Cosa dice la Parola

### ENTRO NEL CONTESTO - ACCOGLIENZA

Per vivere al meglio la giornata e dedicare il giusto tempo all'ascolto, si chiede a bambini e ragazzi di lasciare in un luogo apposito orologi, telefoni e tutto ciò che potrebbe distrarli.

#### 6/11

Il saluto di Maria ha portato la gioia nella casa di Elisabetta, che ha riconosciuto la madre del suo Signore farle visita. Essere prossimi agli altri, anche attraverso un saluto, può essere fonte di gioia. Per questo, i bambini, accolti nel luogo dell'incontro, si dispongono in cerchio e realizzano una catena di saluti: si chiede a ciascuno di loro di pensare a un saluto che lo rappresenti da rivolgere alla persona che si trova alla propria destra (un abbraccio, un bacio, battere il cinque o il pugno, stringere la mano, dire "ciao" o "buongiorno", etc.). L'educatore inizia salutando per primo uno dei bambini e ciascuno a turno procede col donare il proprio saluto all'altro dopo averne ricevuto uno.

#### 12/14

I ragazzi, accolti nel luogo dell'incontro, trovano un cartello con una domanda: "Cosa fai per prepararti ad incontrare una persona speciale?". Viene chiesto loro di pensare a una persona che di solito incontrano con gioia e di focalizzare la sequenza di azioni che compiono per prepararsi. A questo punto, ricevono un foglio bianco su cui disegnare una linea del tempo e su questa riportano tutto ciò che fanno quando si preparano per incontrarla.

### ASCOLTO

I bambini e i ragazzi si preparano alla proclamazione del brano biblico invocando lo Spirito Santo:

**Spirito di Dio,  
rendici disponibili alla tua visita,  
fa crescere in noi  
la fede nella parola che salva.  
Sii la sorgente viva della speranza  
che germoglia nelle nostre vite.  
Sii in noi il soffio d'amore  
che ci trasforma**



***e il fuoco di carità  
che ci sospinge a dare noi stessi  
mediante il servizio ai fratelli.  
Tu che il Padre ci ha inviato,  
insegnaci ogni cosa,  
facci gustare la ricchezza  
della Parola di Cristo.***

San Giovanni Paolo II

## **CAPISCO**

**6/11**

I bambini, aiutati dagli educatori, rileggono il brano e sottolineano con due colori diversi:

- le azioni che compie Elisabetta.
- le parole di Elisabetta.

**12/14**

I ragazzi rileggono personalmente il brano e sottolineano le azioni che compie Maria.

## **Cosa dice a me**

### **MEDITAZIONE GUIDATA**

**6/11**

Può sembrare strano che Elisabetta abbia reagito in modo così “esplosivo” a un semplice saluto. Maria, in realtà, non ha fatto un semplice gesto di buona educazione: con quel saluto ha portato in casa della cugina la presenza di Dio. E davanti al Signore non si può reagire se non con la gioia! Anche noi, ogni giorno, veniamo “salutati” da Dio: egli, infatti, desidera vivere una relazione di amicizia con ciascuno, così come noi, quando ci rivolgiamo a un amico salutandolo con affetto e calore. Lasciamo che la presenza di Gesù renda bella e nuova non solo la nostra vita, ma anche quella degli altri, portando a tutti il Vangelo attraverso il nostro annuncio e la nostra testimonianza.

**12/14**

Più di cento chilometri è la distanza tra la casa di Maria e quella di Elisabetta. Maria vive questo cammino con il desiderio di condividere con la cugina ciò che Dio ha compiuto nella sua vita: la gioia si trasforma in gratitudine e servizio. Anche noi percorriamo tante strade nella nostra vita, ma non sempre lo facciamo allo stesso modo. A volte sappiamo dove andare, altre volte no; alcune abbiamo obiettivi di bene, altre volte no. Abbiamo conosciuto Gesù, ma è sempre necessario coltivare la propria amicizia con lui, perché questo ci permetterà di indirizzare al meglio i passi delle nostre scelte di vita e di sperimentare la gioia che solo da lui può venire. In questo Tempo di Avvento possiamo comprendere che Dio, venendo in mezzo a noi, riempie di novità la nostra esistenza.



## MEDITAZIONE PERSONALE

### 6/11

Sono poste ai due lati della sala le immagini della grotta di Betlemme da un lato e, dall'altro, quelle di un gruppo di case che rappresentano il quartiere con le abitazioni dei bambini e dei ragazzi.

A partire dalle case, i bambini percorrono il cammino verso la grotta in attesa della nascita di Gesù rispondendo ad alcune domande. Ogni domanda corrisponde ad un tratto di strada disegnata sui tasselli di un puzzle, che viene completato man mano che ciascun ragazzo risponde ad ogni domanda, riportando la propria risposta sul tassello di puzzle con la domanda corrispondente.

- ***Ripensa all'attività vissuta all'arrivo: anche tu, come Elisabetta, sei stato salutato dai tuoi amici. Quali emozioni hai provato?***
- ***Chi sono le persone che incontri con gioia?***
- ***L'Avvento aiuta a preparare il cuore ad incontrare Gesù che viene incontro a ciascuno, come è accaduto ad Elisabetta che è stata visitata da Maria. Chi ti aiuta ad incontrare Gesù? Cosa rende speciale questo incontro?***
- ***Come mi sto preparando per celebrare il Natale?***
- ***Come condivido con gli altri l'attesa del Natale?***

### 12/14

Durante la riflessione personale, i ragazzi riflettono sulle persone che incontrano con gioia ma che non possono vedere tutti i giorni e riportano su una mappa il percorso che intraprendono per incontrarle. Mettono in evidenza le tappe più importanti del loro cammino verso l'altro, aggiungendo alcuni dettagli come attenzioni, gesti e motivazioni. Per completare le mappe, sono aiutati da alcune domande.

- ***Cosa ti spinge ad incontrare qualcuno?***
- ***Prova a mettere a confronto le azioni compiute da Maria dopo aver ricevuto l'annuncio dell'angelo con le azioni segnate sulla linea del tempo realizzata all'inizio del ritiro: quali sono comuni?***
- ***Quali atteggiamenti vivi e quali attenzioni hai nel prepararti all'incontro con una persona speciale? Hai qualche piccola attenzione per l'altro? Che cosa porto all'incontro con quella persona?***
- ***Anche il Signore viene a fare visita alla tua vita. Come rinnovi l'incontro con Gesù?***
- ***In che modo il cammino di fede ti prepara all'incontro con Lui?***



## Cosa dico io

### CONDIVISIONE

#### 6/11

I bambini condividono le loro riflessioni posizionando i frammenti di strada a terra per comporre un percorso che parte dalle case di ciascuno ed arriva alla grotta di Betlemme. Dal confronto condividono con gli altri come stanno vivendo la preparazione e l'attesa del Natale.

#### 12/14

Viene posizionato al centro della sala un cartellone che riporta disegnato un percorso al termine del quale è posta la Parola di Dio: quali attenzioni possono aiutare i ragazzi a preparare l'incontro con il Signore? I ragazzi condividono i percorsi che li conducono all'incontro con l'altro e che hanno raffigurato sulle mappe personali durante la meditazione. Durante la condivisione, ciascuno riporta sul cartellone gli atteggiamenti e le attenzioni vive per incontrare il Signore che viene.

## Per una regola di vita

#### 6/11 - 12/14

Il verbo della regola di vita è **ANDARE**. I bambini e i ragazzi sono invitati a riflettere su cosa li fa mettere in cammino verso Gesù, mettendo in evidenza gli atteggiamenti che contraddistinguono il loro percorso e come possono incontrare Gesù nei luoghi in cui vivono.

A partire dal confronto con i compagni, i **6/11** individuano alcuni impegni da vivere personalmente e il gruppo per preparare il proprio cuore ad accogliere il Signore: ciascuno riporta gli impegni da assumere sulle sagome di orme, precedentemente preparate, che dispongono lungo il sentiero realizzato in precedenza. Al termine del ritiro, ogni ragazzo può scegliere un impegno da portare avanti, mentre gli impegni del gruppo sono riposti nella sala dell'incontro dove abitualmente si svolgono le attività, per accompagnare il cammino del gruppo durante l'Avvento.

Anche i **12/14** fanno sintesi delle attenzioni condivise durante la fase precedente: ciascuno realizza una bussola per orientare il proprio cammino durante il tempo di Avvento, sulla quale riporta gli impegni da assumere per andare incontro al Signore che viene.

## Celebrazione

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

### Dal vangelo secondo Luca (11,27-28)

*Una donna dalla folla alzò la voce e gli disse: «Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!». Ma Gesù disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!».*



### **Meditazione di p.Gaetano Piccolo**

Maria porta a compimento la sua umanità perché vive con sollecitudine il servizio. Non si crogiola nei suoi problemi, ma si alza e si mette subito in cammino per dare una mano a chi ha bisogno. Non vive il servizio come gratificazione personale, ma come tempo offerto generosamente e gratuitamente all'altro: quando capisce che non c'è più bisogno di lei, si fa da parte.

Maria è capace di vedere l'opera di Dio nella storia senza scoraggiarsi davanti alle apparenze che sembrano, al contrario, raccontare la sua assenza. La sua familiarità con la Parola di Dio, le permette di rileggere la storia alla luce della fede in Dio. Anche se non si vede, è certa che Dio sta rovesciando i potenti dai troni e sta innalzando gli umili.

*In piedi, davanti a un'icona della Vergine Maria.*

**Cel/Edu:** Carissimi, nel nostro cammino insieme il Signore ci visita con la sua presenza, proprio come ha fatto Maria con Elisabetta. Oggi esprimiamo la nostra gioia:

#### **T. L'anima mia ti magnifica, Signore!**

- Il mio cuore è pieno di gioia per te, mio Salvatore;

**hai guardato alla nostra piccolezza e l'hai amata!**

- Grandi cose hai fatto, o Dio!

**Tu sei santo e onnipotente!**

- Tu, o Signore, proteggi con la tua forza

**coloro che confidano in te e ti amano!**

- Tu, o Dio, sei fedele alle tue promesse,

**sei pronto al perdono e alla misericordia.**

- Sia gloria per sempre a te, o Dio:

**Padre, Figlio e Spirito Santo, nei secoli!**

**Cel/Edu:** Grazie, Signore, perché oggi e sempre vuoi rendere nuova la nostra vita. Donaci la gioia e il cuore di Maria, perché possiamo amarti e lodarti ogni giorno!

*Al termine del ritiro, viene consegnato ai bambini e ragazzi un segno che accompagni il cammino verso il Natale. Ad esempio, si può scegliere un verso della Parola da meditare, che orienti la preghiera quotidiana durante il Tempo di Avvento o, in alternativa, per i gruppi che non l'abbiano ricevuto, il Sussidio di preghiera personale per bambini e ragazzi "Attesa sotto le stelle... con Elisabetta" (AVE, 2024).*

**Cel/Edu:** Padre, che nel tuo disegno di amore hai ispirato alla beata Vergine Maria, che portava in grembo il tuo Figlio Gesù, di visitare sant'Elisabetta, concedi a noi di essere docili all'azione del tuo Spirito, per portare a tutti come Maria la gioia del tuo Verbo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

### **Benedizione**

### **Canto**



# PER I PICCOLISSIMI

## Entro nel contesto

I piccolissimi vengono accolti nella sala dell'incontro dalle protagoniste del brano del Vangelo di Luca: Maria ed Elisabetta. Le due cugine sono testimoni della gioia dell'incontro: hanno il compito di raccontare ai bambini e ragazzi la loro vicenda soffermandosi in particolare sulle emozioni che hanno provato nell'episodio narrato dal Vangelo. Entrambe hanno cura di accogliere i piccolissimi con gesti di attenzione e di affetto, presentandosi e accompagnando ciascuno al proprio posto.

## Ascolto

I bambini ascoltano la Parola proclamata dagli educatori, con la voce dei personaggi che hanno incontrato. Si può prevedere pertanto la presenza di un narratore e delle due protagoniste. Sullo sfondo, durante il racconto, sono proiettati o presentati i fotogrammi dell'incontro tra Maria ed Elisabetta descritto nel Vangelo realizzati in precedenza o, in alternativa, utilizzando il Sussidio di preghiera personale per genitori e bambini 3-6 anni "Attesa sotto le stelle... con Elisabetta" (AVE 2024).

## Capisco

I bambini riflettono sul brano ascoltato e come l'incontro ha reso gioiose Maria ed Elisabetta. I fotogrammi presentati faciliteranno a mettere in evidenza le particolarità del brano.

Le domande di seguito saranno d'aiuto ai bambini.

- **Chi sono i personaggi?**
- **Sono tristi o felici?**
- **Cosa ha fatto Maria per andare da Elisabetta?**

## Cosa dice a me

Che bello incontrare persone a cui vogliamo bene! E che gioia poter sentire il loro abbraccio e stare con loro! Così vuole fare Gesù con noi: egli desidera stare con noi e donarci il suo amore e la sua gioia, proprio come fa Maria andando da sua cugina Elisabetta.

## Cosa dico io

Sull'esempio della gioia condivisa da Elisabetta nell'incontro con Maria che porta Gesù in grembo, i bambini riflettono su come l'incontro con gli altri e con il Signore possa essere occasione di festa.

- **Quali sono gli incontri che ti rendono felice?**
- **Quali sono gli incontri che ti fanno venire voglia di saltare di gioia?**
- **Cosa fai quando vedi la persona che non vedevi l'ora di incontrare?**
- **Come ti immagini quest'anno l'incontro con Gesù il giorno di Natale?**

*I bambini ricevono un fotogramma vuoto sul quale disegnano come immaginano il loro incontro con Gesù a Natale.*



## Condivisione

I bambini mostrano agli altri il proprio disegno inserendolo dentro una pellicola. Quest'ultima è formata dai fotogrammi dei bambini accolti dai personaggi del Vangelo durante l'attività di accoglienza a cui fanno seguito i fotogrammi dei bambini. Dopo la proiezione, ciascuno riceve l'immagine dell'accoglienza ricevuta, da riportare a casa come promemoria per ricordare di preparare il proprio cuore ad accogliere il Signore Gesù come hanno fatto Maria ed Elisabetta.

## Momento di lode

Canto

*In piedi, davanti a un'icona della Vergine Maria.*

**Cel/Edu:** Cari bambini, Gesù ci ha visitato col suo amore, proprio come ha fatto Maria con Elisabetta. Esprimiamo la nostra gioia:

### **L'anima mia ti magnifica, Signore!**

- Grandi cose hai fatto, o Signore! Tu sei santo!
- Tu, o Dio, proteggi coloro che ti amano e si fidano di te!
- Tu sei fedele alle tue promesse, sei sempre pronto a perdonare!
- Sia gloria per sempre a te, o Dio: Padre, Figlio e Spirito Santo!

**Cel/Edu:** O Signore, come Maria oggi siamo nella gioia perché sei in mezzo a noi. Aiutaci ad accoglierti nel nostro cuore!

**Canto**

